

e, per il 2013, l'anticipazione di una quota pari a 25 milioni per le Fondazioni in situazione di carenza di liquidità tale da pregiudicare la gestione ordinaria (v. par 2.1 parte prima), ha stabilito nuovi criteri per la ripartizione della quota del Fus a esse destinata.

In particolare (art.11, comma 20), a decorrere dal 2014, i criteri di ripartizione del Fus sono i seguenti:

- a) il 50 per cento in relazione ai costi di produzione derivanti dai programmi di attività realizzati da ciascuna Fondazione nell'anno precedente quello cui si riferisce la ripartizione, sulla base di indicatori di rilevazione della produzione;
- b) il 25 per cento in considerazione del miglioramento dei risultati della gestione attraverso la capacità di reperire risorse;
- c) il 25 per cento in base alla qualità artistica dei programmi.

Il decreto (art.11, comma 20-bis) ha, altresì, stabilito che, per il triennio 2014-2016, una quota del 5 per cento del Fus destinato alle Fondazioni lirico sinfoniche venga destinato, con un particolare procedimento individuato dal Mibact, solo a quelle che abbiano raggiunto il pareggio di bilancio nei tre esercizi finanziari precedenti.

Il decreto Mibact del 3 febbraio 2014, oltre a confermare i criteri generali e le percentuali di ripartizione del Fus stabiliti dalla legge n. 112/2013¹⁶ ha, inoltre, previsto che, limitatamente al triennio 2014-2016, qualora nella sua applicazione vengano conseguiti risultati superiori al 10 per cento nel 2014, al 15 per cento nel 2015, al 20 per cento nel 2016, rispetto ai contributi assegnati nel 2013, la sola eccedenza viene accantonata e utilizzata quale correttivo del contributo per le Fondazioni che abbiano registrato valori negativi superiori al 10 per cento nel 2014, al 15 per cento nel 2015 e al 20 per cento nel 2016, rispetto a quanto assegnato nel 2013.

Il d.l. n. 83/2014, convertito in legge n. 106/2014, ha - come visto precedentemente - incrementato di 50 milioni di euro, per il 2014, la dotazione del Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti

¹⁶ L'art. 2 ha previsto gli indicatori di rilevazione della produzione, stabilendo che sono espressi in punteggi (punti Fus) da attribuire alla produzione con riferimento a ciascuna singola rappresentazione o esecuzione, di cui la Fondazione è intestataria, nelle seguenti misure:

- a) per la lirica da un massimo di 12 a 7,5 punti; per le manifestazioni costituite da opere liriche in forma scenica e in forma semiscenica, da 5 a 3,25 punti;
- b) per il balletto da 7 a 1,5 punti;
- c) per la concertistica da 4 a 2 punti;
- d) per le manifestazioni realizzate in forma divulgativa o con durata inferiore, i punti sono ridotti della metà con riferimento alle corrispondenti tipologie sopra indicate;
- e) per le manifestazioni costituite da abbinamento di attività anche di genere diverso, che verranno valutate per un massimo di due tipologie, il punteggio attribuito a ciascuna è pari al 50 per cento di quello previsto per l'attività corrispondente, con attribuzione dei punti o frazione di punto alla corrispondente tipologia.

Il comma 2 ha previsto per le sole attività concertistiche della Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia, un aumento del punteggio del 60 per cento di quello stabilito nel comma 1, mentre ha ridotto del 40 per cento il punteggio attribuito a tutte le manifestazioni effettuate dalla Fondazione Arena di Verona.

Infine, il comma 3 è intervenuto per le manifestazioni realizzate all'estero, stabilendo che se non specificamente sovvenzionate sul Fus, il punteggio attribuito è pari al 70 per cento di quello previsto per le attività realizzate in ambito nazionale.

in favore delle Fondazioni che erano in situazione di difficoltà economico-patrimoniale alla data di entrata in vigore del d.l. n. 91/2013.

3.1 La ripartizione della quota Fus per il 2015

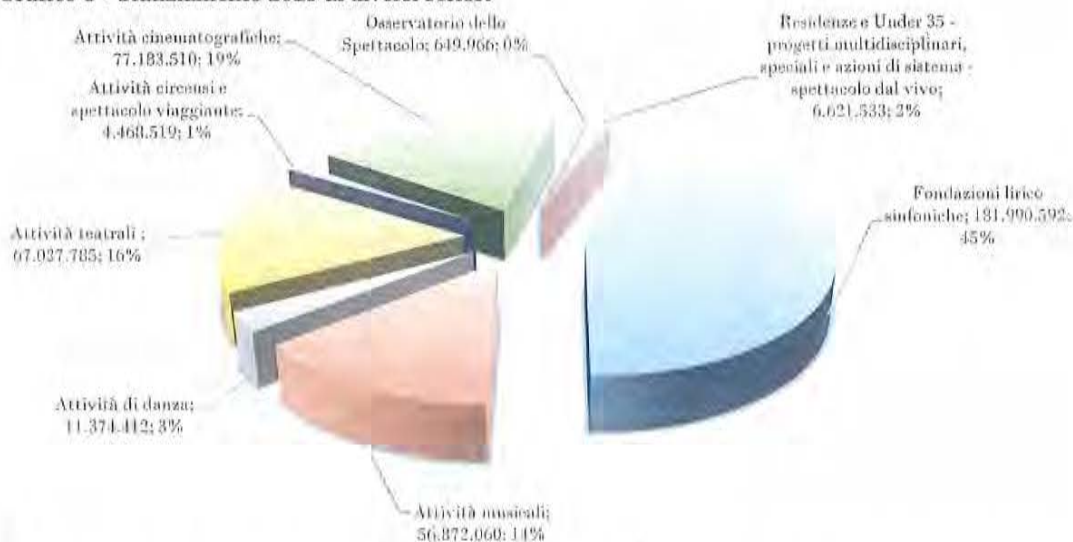
La legge 23 dicembre 2014, n. 190 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)” ha stanziato per il finanziamento della legge n. 163 del 1985 – anno 2015, l’importo di euro 406.229.000.

Con decreto del Ministero dell’economia e delle finanze del 29 dicembre 2014 è stata disposta la “Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017”. La somma degli stanziamenti confluiti sui capitoli afferenti il Fus è pari a euro 406.229.000.

Il Decreto Ministeriale 5 marzo 2015 ha stabilito le quote destinate ai settori dello spettacolo fissando le aliquote di riparto del Fondo. Per le Fondazioni lirico-sinfoniche la percentuale è stata fissata al 44,8 per cento del totale per un ammontare pari a euro 186.326.561, successivamente rideterminato in euro 181.990.592.

Il grafico seguente riporta la ripartizione dello stanziamento nel 2015:

Grafico 3 - Stanziamento 2015 ai diversi settori



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

Rispetto al 2014, lo stanziamento complessivo del Fus è aumentato di euro 2.890.646,00 (+0,72 per cento). L’importo stanziato è diminuito per il settore “Attività circensi e di spettacolo viaggiante”

(-15,38 per cento), per il settore “Attività cinematografiche” (-7,31 per cento) e per il settore “Fondazioni lirico - sinfoniche” (-1,08 per cento), mentre è aumentato per il settore “Attività di danza” (+7,69 per cento), per il settore “Attività teatrali” (+6,23 per cento) e per il settore “Attività musicali” (+0,72 per cento).

Dal 2015 è presente l’aliquota “Residenze e Under 35 - Progetti multidisciplinari, Progetti speciali, Azioni di sistema - Spettacolo dal vivo”, con l’entrata in vigore del Decreto Ministeriale 1° luglio 2014 e la conseguente introduzione dei nuovi ambiti di attività¹⁷.

Con Decreto del Direttore Generale per lo Spettacolo del 13 ottobre 2015 sono stati assegnati i contributi alle 14 Fondazioni lirico - sinfoniche, per un importo totale pari a euro 181.990.592, a gravare sul Capitolo 6621 “Quota del Fondo Unico per lo Spettacolo da erogare per il sovvenzionamento a favore delle Fondazioni lirico – sinfoniche” dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - esercizio finanziario 2015. Alla chiusura dell’esercizio finanziario 2015, il Capitolo 6621 presenta una disponibilità di competenza azzerata.

La tabella che segue riporta gli importi dei contributi ordinari a carico del Fus assegnati secondo l’incidenza percentuale propria di ciascuna Fondazione, raffrontati con quelli dell’esercizio precedente.

Tabella 2 - Riparto Fus nel 2014 - 2015 alle Fondazioni lirico-sinfoniche

FONDAZIONI	Inc. %	2015	2014
Teatro Comunale di Bologna	5,42	9.862.887,41	10.741.757,94
Teatro Lirico di Cagliari	4,55	8.271.860,76	8.645.825,49
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	7,62	13.872.011,24	14.533.060,52
Teatro Carlo Felice - Genova	4,45	8.102.856,07	8.481.233,39
Teatro alla Scala di Milano	15,95	29.027.499,42	27.617.347,65
Teatro di San Carlo - Napoli	7,75	14.098.029,68	12.699.800,26
Teatro Massimo - Palermo	7,48	13.619.844,97	14.509.474,00
Teatro dell’Opera di Roma Capitale	9,73	17.700.576,25	18.480.121,81
Teatro Regio di Torino	7,41	13.491.151,19	14.137.119,79
Teatro Lirico “G. Verdi” di Trieste	5,04	9.166.288,43	9.605.374,96
Teatro La Fenice di Venezia	8,20	14.929.140,24	14.944.444,76
Arena di Verona	6,26	11.388.780,03	12.271.112,09
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	6,50	11.829.388,48	10.399.275,05
Petruzzelli e Teatri di Bari	3,64	6.630.277,84	6.908.746,29
Totale FUS	100,00	181.990.592,00	183.974.694,00
<i>Variazione %</i>		<i>-1,1</i>	<i>0,9</i>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

¹⁷ Sono stati istituiti nuovi settori dedicati al finanziamento di formazioni giovanili (*Under 35*) nell’ambito della produzione artistica per incentivare la partecipazione di gruppi giovanili.

Nelle tabelle che seguono sono riportate le risorse finanziarie complessive assegnate nell'ultimo biennio alle Fondazioni lirico-sinfoniche sia singolarmente sia secondo la ripartizione per grandi aree geografiche.

Tabella 3 - Risorse finanziarie assegnate alle Fondazioni lirico-sinfoniche nel 2014

	FUS 2014 assegnato	Variazione in diminuzione cap. 6621 (d.m. 12 novembre 2014)	Fus 2014 rimodulato secondo le risorse disponibili *	Contributi speciali	Legge 23 dicembre 2000, n. 388 (cap. 6652 - Pg 1)	Totale stanziamento 2014
FONDAZIONI					114.280,12	10.856.038,06
Teatro Comunale di Bologna	10.910.534,52	168.776,58	10.741.757,94		91.981,77	8.737.807,26
Teatro Lirico di Cagliari	8.781.670,37	135.844,88	8.645.825,49			
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	14.761.406,78	228.346,26	14.533.060,52		154.615,27	14.687.675,79
Teatro Carlo Felice - Genova	8.614.492,17	133.258,78	8.481.233,39	915.247,00	90.230,70	9.486.711,09
Teatro alla Scala di Milano	28.051.276,76	433.929,11	27.617.347,65	1.467.961,00	293.817,24	29.379.125,89
Teatro di San Carlo - Napoli	12.899.341,98	199.541,72	12.699.800,26		135.111,47	12.834.911,72
Teatro Massimo - Palermo	14.737.449,67	227.975,66	14.509.474,00		154.364,34	14.663.838,34
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	18.770.485,06	290.363,25	18.480.121,81	1.467.961,00	196.607,53	20.144.690,33
Teatro Regio di Torino	14.359.244,95	222.125,16	14.137.119,79		150.402,91	14.287.522,70
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	9.756.296,47	150.921,51	9.605.374,96		102.190,29	9.707.565,25
Teatro La Fenice di Venezia	15.179.254,77	234.810,01	14.944.444,76		158.991,94	15.103.436,70
Teatro Arena di Verona	12.463.918,18	192.806,09	12.271.112,09		130.550,71	12.401.662,80
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	10.562.670,47	163.395,42	10.399.275,05		110.636,49	10.509.911,53
Petruzzelli e Teatri di Bari	7.017.297,85	108.551,56	6.908.746,29		73.501,22	6.982.247,51
Totale	186.865.340,00	2.890.646,00	183.974.694,00	3.351.169,00	1.957.282,00	189.783.145,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

* Il Fus complessivo è al netto del taglio lineare effettuato "a monte" del capitolo di bilancio 6621 - sul quale sono allocate le risorse da destinare alle Fondazioni lirico-sinfoniche - in applicazione delle misure di contenimento derivanti dalla *spending review* inerenti tredici Fondazioni, con esclusione dell'Arena di Verona, in quanto espunta dall'elenco Istat e quindi non soggetta a tale riduzione.

Con d.d. 10 aprile 2015 è stata determinata la percentuale e il contributo a valere sul Fus 2015 per le due Fondazioni dotate di autonomia speciale (Teatro alla Scala di Milano e Accademia Nazionale di S. Cecilia) mentre con successivo d.d. 13 ottobre 2015 è stato ripartito il Fus tra le restanti dodici Fondazioni.

Tabella 4 - Risorse finanziarie assegnate alle Fondazioni lirico-sinfoniche nel 2015

	FUS 2015 assegnato	Variazione in diminuzione	FUS 2015 rimodulato secondo le risorse disponibili *	Contributi speciali	Legge 23 dicembre 2000, n. 388 (cap. 6652 - Pg 1)	Totale Fus ed Extra Fus erogato 2015
FONDAZIONI						
Teatro Comunale di Bologna	10.118.499,66	255.612,25	9.862.887,41		97.672,34	9.960.559,75
Teatro Lirico di Cagliari	8.486.239,05	214.378,29	8.271.860,76		81.916,37	8.353.777,13
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	14.231.526,25	359.515,01	13.872.011,24		137.374,76	14.009.386,00
Teatro Carlo Felice - Genova	8.312.854,34	209.998,27	8.102.856,07	870.635,00	80.242,72	9.053.733,79
Teatro alla Scala di Milano	29.719.086,48	691.587,06	29.027.499,42	1.348.935,50	286.873,83	30.663.308,75
Teatro di San Carlo - Napoli	14.463.402,31	365.372,63	14.098.029,68		139.613,03	14.237.642,71
Teatro Massimo - Palermo	13.972.824,69	352.979,72	13.619.844,97		134.877,56	13.754.722,53
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	18.159.314,55	458.738,30	17.700.576,25	1.348.935,50	175.289,11	19.224.800,86
Teatro Regio di Torino	13.840.795,61	349.644,42	13.491.151,19		133.603,10	13.624.754,29
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	9.403.847,22	237.558,79	9.166.288,43		90.773,91	9.257.062,34
Teatro La Fenice di Venezia	15.316.052,41	386.912,17	14.929.140,24		147.843,52	15.076.983,76
Arena di Verona	11.388.780,03	-	11.388.780,03		109.934,16	11.498.714,19
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	12.111.226,47	281.837,99	11.829.388,48		116.907,83	11.946.296,31
Petruzzelli e Teatri di Bari	6.802.111,93	171.834,09	6.630.277,84		65.659,75	6.695.937,59
Totale	186.326.561,00	4.335.968,99	181.990.592,00	3.568.506,00	1.798.582,00	187.357.680,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

* Il Fus complessivo è al netto del taglio lineare effettuato "a monte" del capitolo di bilancio 6621 - sul quale sono allocate le risorse da destinare alle Fondazioni lirico-sinfoniche - in applicazione delle misure di contenimento derivanti dalla *spending review* inerenti tredici Fondazioni, con esclusione dell'Arena di Verona, in quanto espunta dall'elenco Istat e quindi non soggetta a tale riduzione.

Con d.d. 10 aprile 2015 è stata determinata la percentuale e il contributo a valere sul Fus 2015 per le due Fondazioni dotate di autonomia speciale (Teatro alla Scala di Milano e Accademia Nazionale di S. Cecilia) mentre con successivo d.d. 13 ottobre 2015 è stato ripartito il Fus tra le restanti dodici Fondazioni.

Nel 2015, in presenza dell'aumento del Fus complessivo (+2.890.646 euro pari a +0,72 per cento), l'importo stanziato per il settore Fondazioni lirico sinfoniche è diminuito di euro 1.984.102 (-1,08 per cento). Le Fondazioni hanno beneficiato di ulteriori finanziamenti (euro 5.367.088) derivanti da leggi diverse, che hanno portato il finanziamento in totale ad euro 187.357.680. Le risorse finanziarie complessivamente assegnate presentano una contrazione dell'1,28 per cento rispetto al 2014.

Il totale nel 2015, pertanto, è composto da:

- lo stanziamento base Fus di euro 181.990.592 (pari al 44,8 per cento del Fus complessivo) - che risente della riduzione a monte di euro 4.335.969, quale misura di contenimento delle spese (*spending review*) - ripartito tra le 14 Fondazioni;
- il contributo complessivo di euro 2.697.870 assegnato al Teatro alla Scala di Milano e al Teatro dell'Opera di Roma in parti uguali. Tale contributo, previsto dalla legge n. 388/2000, art.145, comma 87, a favore delle due Fondazioni, è stato decurtato nel 2015;
- il contributo previsto dalla legge n. 388/2000, art. 145, comma 87 (legge finanziaria 2001) a favore di tutte le Fondazioni lirico-sinfoniche di euro 1.798.582;
- il contributo speciale di euro 870.635, destinato alla Fondazione Carlo Felice di Genova, in virtù dell'articolo 4 comma 162 della legge finanziaria 2004 (legge 24 dicembre 2003, n. 350)¹⁸. Nel 2014 anche questo contributo ha subito variazioni negative di bilancio.

Con riguardo al contributo Fus, alla Scala di Milano e all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Fondazioni dotate di forma organizzativa speciale, competono, come da Decreto Ministeriale del 10 aprile 2015, rispettivamente euro 29.027.499,42 ed euro 11.829.388,48, per un importo totale di euro 40.856.887,91, mentre la rimanente quota Fus di euro 141.133.704,09 risulta ripartita tra le restanti 12 Fondazioni. La Scala di Milano riceve il contributo più alto (euro 29.027.499,42). Un contributo notevole va anche all'Opera di Roma capitale (euro 17.700.576,25). Il Petruzzelli e teatri di Bari riceve il contributo minore, pari a euro 6.630.277,84, e ricevono importi minori di euro 10 milioni anche il Comunale di Bologna, il Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, il Lirico di Cagliari e il Carlo Felice di Genova. In termini di contributi complessivi, le Fondazioni che hanno subito - come si desume dalla tabella seguente - i più evidenti decrementi sono: il Teatro Comunale di Bologna (-8,2 per cento), l'Arena di Verona (-7,3 per cento), il Teatro Massimo di Palermo (-6,2

¹⁸ La legge finanziaria 2004 autorizza la spesa di euro 2.500.000 a decorrere dall'anno 2004 per la prosecuzione degli interventi previsti ai sensi dell'art. 1 della legge 8 novembre 2002, n.264 "Disposizioni in materia di interventi per i beni e le attività culturali e lo sport", che all'art. 1 dispone il "Rifinanziamento degli interventi a sostegno dell'attività del Teatro Carlo Felice di Genova".

per cento). L'Opera di Firenze, il Teatro Carlo Felice di Genova, il Regio di Torino, il Verdi di Trieste e il Teatro dell'Opera di Roma Capitale presentano una flessione del 4,6 per cento.

Tabella 5 - Risorse finanziarie complessive assegnate per area geografica alle Fondazioni lirico-sinfoniche nel 2014 - 2015

FONDAZIONE	Contributo 2015	Contributo 2014	Var. %
Teatro Regio di Torino	13.624.754	14.287.523	-4,6
Teatro Carlo Felice - Genova	9.053.734	9.486.711	-4,6
Teatro alla Scala di Milano	30.663.309	29.379.126	4,4
NORD OVEST	53.341.797	53.153.360	0,4
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	9.257.062	9.707.565	-4,6
Teatro La Fenice di Venezia	15.076.984	15.103.437	-0,2
Teatro Arena di Verona	11.498.714	12.401.663	-7,3
Teatro Comunale di Bologna	9.960.560	10.856.038	-8,2
NORD EST	45.793.320	48.068.703	-4,7
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	11.946.296	10.509.912	13,7
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	19.224.801	20.144.690	-4,6
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	14.009.386	14.687.676	-4,6
CENTRO	45.180.483	45.342.278	-0,4
Teatro di San Carlo - Napoli	14.237.643	12.834.912	10,9
Petruzzelli e Teatri di Bari	6.695.938	6.982.248	-4,1
SUD	20.933.580	19.817.159	5,6
Teatro Massimo - Palermo	13.754.723	14.663.838	-6,2
Teatro Lirico di Cagliari	8.353.777	8.737.807	-4,4
ISOLE	22.108.500	23.401.646	-5,5
Totale contributi Fus ed EXTRA Fus	187.357.680	189.783.145	-1,3

Fonte: Elaborazione Cortei dei conti su dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

4. Le relazioni semestrali del Commissario straordinario del Governo sul monitoraggio dello stato di attuazione dei piani di risanamento delle Fondazioni lirico-sinfoniche

In osservanza a quanto previsto dalla legge n. 112/2013, art. 11, comma 3, lett. b), il Commissario di Governo¹⁹ ha finora predisposto tre relazioni²⁰, trasmesse al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, al Ministero dell'economia e delle finanze e alla competente sezione Enti della Corte dei conti. Il monitoraggio è stato effettuato secondo le scadenze ed i contenuti inseriti nelle linee guida emesse dal suddetto Commissario.

Al 31 dicembre 2015 le Fondazioni ammesse alla procedura di finanziamento di cui alla suddetta legge erano otto. Cinque di esse perché rientranti nei criteri cogenti previsti dal legislatore all'art. 11, co. 1 della legge n.112/2013 (Petruzzelli e Teatri di Bari, Teatro massimo di Palermo, Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, Teatro di San Carlo in Napoli, Teatro Lirico Verdi di Trieste) e tre in quanto ritenute, secondo previsto dalla stessa norma, incapaci di poter fronteggiare i propri debiti "certi ed esigibili" (Teatro dell'Opera di Roma Capitale, Teatro Comunale di Bologna e Teatro Carlo Felice di Genova).

A fronte dell'approvazione dei rispettivi piani sono stati assegnati alle Fondazioni finanziamenti per un totale di euro milioni 148,1 suddiviso in circa euro milioni 23,09 per anticipazioni (erogati solo in favore delle Fondazioni che versavano in condizioni di particolare necessità ed urgenza) ed euro milioni 125 di finanziamenti "agevolati" (fondo di rotazione), euro milioni 50 dei quali resi disponibili grazie al successivo intervento del decreto-legge "Art bonus", n. 83/2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 106/2014.

Le proposte motivate redatte dal Commissario hanno permesso di assegnare un totale di euro milioni 146,2, pari al 99 per cento dei fondi disponibili. Sono stati erogati fondi per euro milioni 118,8, pari all'80 per cento del totale, restano da erogare euro milioni 27,4, di cui euro milioni 25,1 in relazione ai piani delle Fondazioni Teatro Carlo Felice di Genova, Petruzzelli e Teatri di Bari e Teatro Massimo di Palermo.

I suddetti finanziamenti sono destinati all'ammortamento del debito nella misura strettamente necessaria a rendere sostenibile il Piano di risanamento (art. 11, comma 1, lett. e della legge n. 112/2013) in quanto non si tratta di contributi destinati alla gestione corrente, bensì alla

¹⁹ Con decreto Mef-Mibact del 4 aprile 2016 è stato nominato, con decorrenza 1° febbraio 2016, il nuovo Commissario di Governo per il risanamento delle Fondazioni lirico - sinfoniche.

²⁰ La prima relazione (29 maggio 2015) ha riguardato l'esercizio 2014, la seconda (31 ottobre 2015) il primo semestre 2015 e la terza (31 ottobre 2016) il secondo semestre 2015.

riduzione dei debiti pregressi. Gli stessi devono essere restituiti in 30 anni secondo il contratto tipo predisposto dal Commissario del Governo e approvato dal Mef (con decreto del 10 luglio 2014).

La tipologia di supporto da parte dello Stato, in armonia con quanto previsto dal diritto per le aziende in stato di crisi, vincola l'intervento finanziario all'assunzione di impegni al risanamento ben definiti e si distingue, dunque, da un mero intervento di sostegno straordinario con incremento del contributo pubblico. L'intervento, combinato con le azioni previste dai piani, deve essere tale da permettere il superamento dello stato di crisi e raggiungere l'equilibrio gestionale.

L'art. 11, comma 14, della legge prevede, peraltro, che le Fondazioni che non raggiungano entro l'esercizio 2016 condizioni di equilibrio strutturale del bilancio, sia sotto il profilo patrimoniale che economico-finanziario, sono poste in liquidazione coatta amministrativa.

Ad integrazione della suddetta normativa, come già detto, è intervenuta la legge di stabilità per il 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208) che all'art.1, comma 355, ha previsto che le Fondazioni lirico-sinfoniche che, alla data di entrata in vigore della legge, hanno presentato il Piano di risanamento, ai sensi dell'articolo 11 del d.l. n. 91/2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 112/2013, sono tenute al raggiungimento dell'equilibrio strutturale di bilancio, sotto il profilo sia patrimoniale sia economico-finanziario, entro l'esercizio finanziario 2018, previa integrazione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, del Piano di risanamento per il triennio 2016-2018.

In relazione alle funzioni demandate al Commissario di Governo, nell'attuale fase sono in corso le istruttorie delle integrazioni al Piano di risanamento per il nuovo triennio 2016-2018 inviate dalle Fondazioni Opera di Roma, Maggio Musicale Fiorentino. Per il Comunale di Bologna e il Verdi di Trieste è stata elaborata la proposta motivata da parte del Commissario; risultano, invece, concluse quelle riguardanti le altre Fondazioni aderenti alla procedura di risanamento (Palermo, Bari e Genova). È, infine, in corso l'istruttoria per il Piano di risanamento 2016-2018 della Fondazione Arena di Verona.

PARTE II - LA GESTIONE DELLE SINGOLE FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE

1. LA FONDAZIONE TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

Alla fine del 2015 il patrimonio netto è stato accertato in euro 37.329.396 con un decremento del 5 per cento a causa della perdita di euro 1.957.780, superiore di euro 932.181 rispetto a quella dell'esercizio precedente. La differenza è attribuibile anche ai paralleli saldi negativi delle gestioni straordinaria (euro 443.378) e finanziaria (euro 244.862) che vanno ad aggiungersi a quello della gestione caratteristica. Quest'ultimo registra un miglioramento sul dato fortemente negativo del 2014: il valore della produzione aumenta da euro 19,2 ad euro 20,6 milioni di euro, mentre i corrispondenti costi da euro 21,5 ad euro 21,9 milioni.

Secondo le indicazioni della legge n. 112/2013, con decreti Mibact 23 dicembre 2014 e 5 febbraio 2015, è stato dapprima approvato il nuovo statuto della Fondazione e successivamente nominato il nuovo Sovrintendente. Il 4 febbraio 2015, in sostituzione del precedente C.d.a., è stato costituito il Consiglio di indirizzo²¹, mentre il 20 marzo 2015 è stato rinnovato il Collegio dei revisori. Tali organi durano in carica cinque anni.

Nella tabella che segue sono riportati i compensi spettanti agli organi sociali.

Tabella 6 - Emolumenti organi sociali - Bologna

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	107.269,25
Collegio dei revisori:	
Presidente	4.353,73
Membro effettivo	2.902,49
Membro effettivo	3.018,59

Il 2015 è stato il secondo anno interessato dalla procedura per il risanamento delle Fondazioni lirico-sinfoniche in crisi, prevista dall'art. 11 della Legge 112/2013, cui il Teatro Comunale di Bologna ha fatto accesso trovandosi nelle condizioni di non poter far fronte ai debiti certi ed esigibili da parte dei terzi²².

²¹ Secondo l'art. 11, comma 15, lettera a della legge n.112/2013 il Consiglio di indirizzo non ha più le funzioni e i compiti di gestione e amministrazione quali quelli che erano in capo al Consiglio di amministrazione in base all'art. 12 del d.lgs. n.367/1996. Il Sovrintendente è infatti l'unico organo di gestione e può essere coadiuvato da un direttore artistico e da un direttore amministrativo.

²² Il Piano di risanamento preliminare 2014-2016, deliberato dal Consiglio di amministrazione l'8 gennaio 2014 è stato inviato al Commissario di Governo per le Fondazioni lirico-sinfoniche ex art. 11 legge n. 112/2013. Più volte revisionato secondo le indicazioni del Commissario, è stato approvato con decreto interministeriale Mibact-Mef il 16 settembre 2014. A seguito delle disposizioni previste nella legge 28 dicembre 2015, n. 208, il termine entro il quale le Fondazioni devono raggiungere gli equilibri strutturali

In tale contesto si rammenta che l'11 dicembre 2014 la Fondazione ha stipulato con il Mef un contratto di finanziamento di euro 14,4 milioni (al tasso fisso nominale annuo dello 0,5 per cento e scadenza trentennale)²³; l'erogazione è avvenuta il 20 gennaio 2015 e di conseguenza la Fondazione ha provveduto ad estinguere i debiti pregressi secondo l'articolazione prescritta nel decreto di approvazione del Piano.

Il 10 aprile 2015 la Corte dei conti – Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia Romagna - ai sensi dell'art. 11, comma 19 del dl 8 agosto 2013, n. 91, convertito nella legge 112/2013 - ha espresso certificazione positiva sull'ipotesi di contratto integrativo aziendale dei lavoratori della Fondazione sottoscritto il 28 febbraio 2015. Tale adempimento, ha fatto seguito alla disdetta del precedente contratto integrativo ed è volto ad ottenere un contenimento degli oneri per il personale, è espressamente richiesto dalla l. n. 112/2013 come uno degli elementi necessari del Piano di risanamento.

Il Collegio dei revisori dei conti nel relazionare sul bilancio d'esercizio 2015, ha preliminarmente segnalato che, in data 22 marzo 2015 il Consiglio di indirizzo ha deliberato, ai sensi dell'art. 6, comma 9 lettera b) dello statuto, il rinvio del termine ordinario per l'approvazione del bilancio d'esercizio 2015 in considerazione della sostituzione in corso d'esercizio del sistema informatico gestionale che ha avuto ripercussioni sul funzionamento della struttura interna.

Il Collegio, nel richiamare l'attenzione sul risultato economico negativo dell'esercizio ha, quindi, espresso parere favorevole all'approvazione del rendiconto 2015 e alla proposta del Sovrintendente di coprire la perdita dell'esercizio di euro 1.957.780 tramite l'utilizzo del patrimonio disponibile della Fondazione il cui fondo di gestione ammonta ad euro 2.131.927, evidenziando comunque lo scostamento registrato sul risultato previsto nel Piano di risanamento 2014-2016,

Ha inoltre verificato - in merito ai saldi e alla consistenza dei fondi rischi ed oneri - gli adempimenti sul contenimento della spesa pubblica di cui al d.l. n. 78/2010 (convertito in legge n. 122/2010) e al d.l. n. 95/2012 (convertito in legge n. 135/2012) e ha richiamato i principali rischi e incertezze di natura finanziaria connessi alla progressiva diminuzione del Fus, alla limitata partecipazione di *sponsor* e finanziatori privati e alla flessione dei ricavi da biglietteria.

del bilancio, sia sotto il profilo patrimoniale che economico finanziario - anche grazie a finanziamenti statali concessi a condizioni particolarmente favorevoli a seguito dell'adozione di determinati contenuti del piano - è stato prolungato fino al 2018.

Il 25 marzo 2016 il Consiglio di indirizzo, a seguito della decisione assunta nella seduta del 22 marzo 2015, ha deliberato l'integrazione al Piano di risanamento per gli esercizi 2016-2018 ai sensi dell'art.1, comma 355 della legge 28 dicembre 2015, n.208 (nelle date 29 e 31 marzo 2016 la Fondazione ha inviato il documento, corredato dalla Relazione dei Revisori dei conti).

²³ Il 15 maggio 2014 la Fondazione aveva ricevuto un'anticipazione di liquidità pari a euro 2.548.747. Il successivo 16 dicembre la Fondazione aveva, inoltre, stipulato con il Mibact il contratto di restituzione dell'anticipazione concessa nel mese di maggio alle medesime condizioni.

Ha, altresì, richiamato i rischi di natura tributaria, giuslavoristica, di obsolescenza degli impianti ai quali la Fondazione è esposta nonché l'incertezza sul corretto assoggettamento all'imposta regionale sulle attività produttive, con decorrenza dal periodo d'imposta relativo all'anno 1998.

Ha peraltro segnalato l'incremento consistente della contribuzione alla gestione da parte sia del Comune di Bologna e della Regione Emilia Romagna sia dei privati (specie per quelli conseguenti all'applicazione dell'*Art bonus*), che ha più che compensato la flessione dell'apporto statale.

La Fondazione ha dato applicazione al principio generale della trasparenza, come enunciato nel d.lgs. n. 33/2013 (riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) nonché alle prescrizioni dell'art. 9, co. 2 del d.l. 8 agosto 2013, n. 91, convertito in legge 7 ottobre 2013, n. 112 (disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo) in tema di trasparenza, semplificazione ed efficacia del sistema di contribuzione pubblica allo spettacolo dal vivo e al cinema²⁴.

²⁴ Gli enti e gli organismi dello spettacolo, finanziati a valere sul Fondo unico dello spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163 o ai sensi della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni, pubblicano e aggiornano le seguenti informazioni relative ai titolari di incarichi amministrativi ed artistici di vertice e di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, nonché di collaborazione o consulenza: a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico; b) il curriculum vitae; c) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione. Le informazioni di cui al comma 2 sono pubblicate dagli enti ed organismi entro il 31 gennaio di ogni anno e comunque aggiornate anche successivamente. Ai predetti soggetti non possono essere erogate a qualsiasi titolo somme sino alla comunicazione dell'avvenuto adempimento o aggiornamento. I suddetti dati sono pubblicati sulla pagina "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Fondazione.

1.1 La situazione patrimoniale

Di seguito è riportata una sintesi degli elementi patrimoniali attivi e passivi che hanno caratterizzato il biennio 2014-2015, dai quali si desume il progressivo decremento del patrimonio netto determinato dai risultati economici negativi, nonostante l'apporto di beni immobili²⁵ e il contributo straordinario da parte del Comune di Bologna²⁶ avvenuti nel 2013.

Tabella 7 - Stato patrimoniale - Bologna

	2015	Inc. %	Var. %	2014	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	37.210.319	52,4	-0,2	37.277.771	49,7
Immobilizzazioni materiali	29.952.995	42,2	-0,6	30.145.941	40,2
Immobilizzazioni finanziarie	643.414	0,9	-	52	0,0
Attivo circolante	3.101.744	4,4	-57,3	7.269.409	9,7
Ratei e risconti attivi	130.401	0,1	-65,0	372.973	0,4
Totale Attivo	71.038.873	100,0	-5,4	75.066.146	100,0
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Fondo di gestione	2.131.927			3.157.525	
Altre riserve	0			0	
Altre riserve - arrotondamenti	-3			-1	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	0			0	
Utile (- Perdita) d'esercizio	-1.957.780			-1.025.599	
Patrimonio indisponibile:					
Fondo di dotazione (Riserva indisponibile)	37.155.252			37.155.252	
Totale patrimonio netto (A)	37.329.396		-5,0	39.287.177	
Fondo rischi ed oneri	1.556.704	4,6	75,8	885.277	2,5
Fondo T.F.R.	3.863.908	11,5	-4,2	4.032.892	11,3
Debiti	24.915.625	73,9	-10,8	27.937.516	78,1
Ratei e Risconti passivi	3.373.240	10,0	15,4	2.923.284	8,1
Totale Passivo (B)	33.709.477	100,0	-5,8	35.778.969	100,0
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	71.038.873		-5,4	75.066.146	
Conti d'ordine	0		-100,0	-42.715	

La posta più rilevante dell'attivo patrimoniale, rimasta praticamente invariata rispetto al 2014, è rappresentata dalle immobilizzazioni immateriali nelle quali è compreso il valore del diritto d'uso illimitato a titolo gratuito del Teatro comunale concesso dal Comune di Bologna; la quota residua è data sia dal valore relativo a prodotti *software* e diritti d'uso di programmi applicativi (tra i quali il nuovo sistema informatico gestionale) sia dalle migliorie apportate agli immobili

²⁵ L'apporto (euro 6.500.000), determinato in data 24 giugno 2013 dal Consiglio Comunale di Bologna, ha previsto la ricostituzione del patrimonio disponibile della Fondazione.

²⁶ Deliberato dalla Giunta del Comune di Bologna il 10 dicembre 2013 (euro 500.000) in applicazione del d.l. n. 91/2013 (convertito in legge n. 112/2013). Giova, peraltro, ricordare che già nel 2009 il conferimento (a titolo gratuito) di unità immobiliari a patrimonio per euro 19.270.000 da parte del Comune di Bologna aveva permesso la ricostituzione della riserva indisponibile e, in considerazione della natura di apporto al capitale, neutralizzato le perdite economiche registrate nel biennio 2008-2009, rendendo inapplicabili le disposizioni di cui all'art. 21, co. 1 bis del d.lgs. n.367/96 e successive modificazioni.

utilizzati dal Teatro oltre ai costi pluriennali per l'erogazione del mutuo sostenuti negli esercizi precedenti²⁷.

Stabile la consistenza complessiva delle immobilizzazioni materiali, tra le quali si evidenziano, a parte i terreni e i fabbricati strumentali²⁸, il patrimonio artistico (archivio storico), gli allestimenti scenici e le attrezzature generiche (gli incrementi derivano dalle coproduzioni realizzate nonché dal potenziamento e rinnovo delle dotazioni della struttura, mentre le variazioni negative hanno riguardato la dismissione di attrezzature obsolete).

Si segnala l'incremento delle immobilizzazioni finanziarie²⁹.

La netta riduzione dell'attivo circolante (-57,3 per cento) è imputabile ai minori crediti sia verso lo Stato³⁰, a seguito dell'erogazione nel febbraio 2015 del saldo Fus 2014, sia verso altri, per l'avvenuta concessione nel gennaio 2015 della liberalità straordinaria (pari ad euro 2 milioni) deliberata da un istituto di credito il 20 novembre 2014, così come previsto dal Piano di risanamento 2014-2016 (ex art. 11 legge n. 112/2013).

Il credito verso il Comune di Bologna si riferisce al contributo destinato alla Fondazione a consolidamento del percorso di risanamento finanziario deliberato dalla Giunta che, in applicazione di una quota dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2015, ha stabilito il reimpiego dell'imposta di soggiorno 2015 a favore di attività culturali.

In leggero aumento risultano, inoltre, i crediti verso clienti, le rimanenze nonché le disponibilità liquide³¹. Flettono, infine, i crediti tributari³².

In diminuzione (-65 per cento) risulta la consistenza complessiva dei ratei e risconti attivi - che comprendono quote di costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi (premi assicurativi, canoni telefonici e di manutenzione) - determinata principalmente

²⁷ L'estinzione anticipata del mutuo ha portato alla chiusura del piano di ammortamento di detti costi con imputazione all'esercizio 2015 dell'intero valore residuo.

²⁸ Il valore iniziale della categoria terreni e fabbricati si riferisce all'apporto (avvenuto nel 2009) di beni immobili (valore complessivo di perizia di euro 19.270.000) da parte del Comune di Bologna quale fondatore necessario nell'ambito della convenzione sottoscritta il 5/5/2009. Tra i fabbricati strumentali è inserito il valore dell'Auditorium Teatro Manzoni e di un altro immobile non ancora entrato in funzione. Da segnalare l'apporto - perfezionato con atto notarile del 13 dicembre 2013 per un valore di perizia complessivo di euro 6.500.000 - al patrimonio della Fondazione della porzione di pregio di un fabbricato di proprietà del Comune di Bologna (delibera consigliare del 24 giugno 2013) finalizzato a rafforzare la sostenibilità della Fondazione.

²⁹ Come si desume dalla nota integrativa al bilancio d'esercizio 2015, la Fondazione possiede due conti correnti bancari riguardanti i contratti stipulati sulla base del Piano di risanamento, quello di restituzione dell'anticipazione art. 11, comma 9 della legge n. 112/2013 sottoscritto con il Mibact il 16 dicembre 2014 (euro 2.548.747) e quello di finanziamento con il Mef (euro 14.400.000), aperto nel 2015. Tali contratti prevedono che la Fondazione accantoni un importo pari ad una annualità dei rispettivi piani di ammortamento e che gli stessi siano vincolati per tutta la durata dei contratti, rispettivamente 30 giugno 2046 e 30 giugno 2044. Per tale durata contrattuale è stata effettuata la riclassificazione del primo c/c dall' "attivo circolante - disponibilità liquide" alle "immobilizzazioni finanziarie", in ottemperanza al principio contabile Oic 14.

³⁰ Tra i crediti verso lo Stato rileva, in particolare, il contributo straordinario (euro 350 mila) per le Fondazioni non dotate di forma organizzativa speciale di cui al d.m. 19 novembre 2015.

³¹ Come già indicato la voce "Conto corrente vincolato oltre 12 mesi" è stata riclassificata nelle immobilizzazioni finanziarie.

³² In gran parte risultanti dalla dichiarazione Iva 2016 per l'anno 2015 nonché dal saldo positivo tra il residuo credito Irap 2014 e l'Irap 2015 calcolata.

da anticipazioni di costi per l'allestimento delle opere liriche della stagione lirica 2016 oltre a quelli per il nuovo progetto grafico e di immagine nonché alla campagna pubblicitaria 2016.

Con riferimento al patrimonio netto, secondo quanto previsto dalla circolare Mibact n. 595/2010, la Fondazione ha provveduto, sin dal bilancio 2009, ad inserire in nota integrativa una diversa rappresentazione del patrimonio al fine di differenziare la parte disponibile da quella indisponibile ed evidenziare, pertanto, il diritto d'uso illimitato degli immobili³³.

I dati esposti evidenziano un decremento in valore assoluto del patrimonio netto nel 2015 di euro 1.957.781. In particolare, la consistenza della parte indisponibile - costituita da immobili messi a disposizione della Fondazione - si è ridotta, già nel corso del 2014, di euro 877.976 (attestandosi ad euro 37.155.252), a seguito della restituzione del locale adibito a laboratorio di falegnameria, mentre quella disponibile, dopo la copertura delle perdite d'esercizio 2012 (euro 1.511.914)³⁴, 2013 (euro 2.752.150) e 2014 (euro 1.025.599)³⁵, registra a fine esercizio un valore di euro 174.144.

Tra le passività patrimoniali aumenta la consistenza globale del Fondo per rischi ed oneri (+75,8 per cento); i principali fondi che lo costituiscono, alimentati dagli accantonamenti annuali, sono a copertura di possibili futuri accertamenti Irap (euro 765.220)³⁶, a protezione dei rischi di soccombenza in controversie legali in corso (euro 544.517), principalmente di natura giuslavoristica, e per altri rischi ed oneri differiti (euro 246.967)³⁷.

Prosegue la contrazione (-4,2 per cento) del fondo t.f.r.

La flessione dei debiti (-10,8 per cento nel complesso) riguarda in particolare gli istituti previdenziali e assistenziali (-3,3 milioni di euro) per il versamento dei contributi Inps ex Enpals pregressi, relativi agli anni 2012 e 2013, effettuato nel mese di gennaio 2015, mentre la

³³ Lo statuto della Fondazione, adeguato alle previsioni dell'art. 11, comma 15, lettera c del d.l. 8 agosto 2013 n. 91, come convertito nella legge n.112 del 7 ottobre 2013 (cd. "Valore cultura"), stabilisce all'art. 9 che il patrimonio della Fondazione sia articolato in un fondo di dotazione indisponibile e vincolato al perseguimento delle finalità statutarie e in un fondo di gestione destinato all'attività corrente dell'ente.

³⁴ La perdita registrata nel 2012 è stata coperta per euro 500.000 mediante l'azzeramento della voce altre riserve e per euro 1.511.914 attraverso l'utilizzo del fondo di gestione.

³⁵ Le perdite degli esercizi 2013 e 2014 sono state coperte con l'utilizzo del fondo di gestione.

³⁶ La Fondazione attendeva entro l'esercizio 2015, come accaduto precedentemente, di ricevere da parte dell'Agenzia delle Entrate l'accertamento relativo all'Irap per il periodo d'imposta 2010. Non essendo tale accertamento pervenuto, risultando prescritti i termini e considerando l'incertezza del futuro comportamento dell'Agenzia, ha provveduto per prudenza, all'adeguamento del fondo per imposte Irap in merito agli esercizi 2011 e 2014, stante il contenzioso in corso dal 1998.

³⁷ Tra i quali gli accantonamenti relativi agli adempimenti previsti dal d.l. n. 78/2010 convertito in legge n.122/2010 (norme di contenimento della spesa pubblica) e successive modifiche introdotte con la legge n. 112/2013 (valore cultura); quelli relativi alla riduzione della spesa per consumi intermedi in applicazione dell'art. 8, co 3, del d.l. n. 95/2012 convertito nella legge n. 135/2012 ("disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica" - *spending review*) che coinvolge, secondo quanto ribadito dalla circolare del Mibact del 26/9/2012 prot. 1136, anche le Fondazioni lirico-sinfoniche in quanto soggetti individuati dall'Elenco Istat di cui alla legge n.196/2009; quelli a copertura di rivendicazioni economiche del personale dipendente cessato nel biennio 2013/2014; quelli per diritti d'autore che la Siae potrebbe pretendere su sponsorizzazioni legate alle singole opere rappresentate dal 2003 al 2015; quelli per rischio rivendicazioni economiche del personale dipendente cessato nel corso del 2013, 2014 e 2015 per mancato riconoscimento di indennità previste da accordi contrattuali.